

## BASTERÀ LASCIARSI CONDURRE PER LE STRADE DI DIO

*E il Verbo si fece carne (Gv 1,14)*

*La parola che confida le confidenze di Dio,  
la sapienza che danza per regalare al Padre  
la bellezza dell'universo,  
la verità che traccia per i secoli la via della vita  
è dunque nel frammento che ti guarda negli occhi,  
ti saluta come amico, ti accarezza come consolatore.*

*Viene Natale, parola di carne,  
per dissolvere la chiacchiera vana  
e il discorso seducente e ogni disumana ideologia.*

*Troverete un bambino (Lc 2,12)*

*Per rivelare onnipotenza e gloria,  
perché si manifesti la potenza del braccio di Dio,  
e sia conosciuto la grandezza del nome di Dio,  
si deve andare fino a Betlemme  
e stupirsi di quanto sia piccolo un bambino  
e fragile e inerme e vulnerabile.*

*Viene Natale a smentire la presunzione della prepotenza,  
a riconoscere che l'unica signoria divina  
è quella che sa commuovere  
e nella vita seminare dolcezza.*

*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose  
dette loro dai pastori (Lc 2,18).*

*L'annuncio che non fa notizia  
non trova posto negli annali della grande storia;  
l'evento che cambia il correre del tempo e la vita dell'umanità  
sembra svanire nella precaria durata di uno stupore;  
la domanda che indaga dove sia venuta al mondo la speranza  
suscita solo turbamento per Erode e per tutta Gerusalemme.*

*Viene Natale per liberarci dall'ossessione d'essere notati,  
dalla convinzione che essere conosciuti  
sia la condizione per essere efficaci.*

*Andiamo dunque per vie meno note,  
per opere meno gloriose,  
con parole più semplici,  
andiamo fino a Betlemme:  
solo là Dio è con noi, l'Emmanuele  
nella parola fatta silenzio,  
nell'onnipotenza vulnerabile dell'amore  
nella libera decisione - senza notorietà e senza clamore- d'essere  
semplicemente là, con Dio.*

**Vi porgo i miei auguri di Natale e invoco per voi e per tutti gli amici del  
movimento per la vita ambrosiano ogni benedizione di Dio.**

S.E. Mons Mario Delpini

Vicario Generale della Diocesi di Milano

Santo Natale, 2013

## “Generare futuro”

è il titolo del messaggio della Cei per la giornata per la vita del prossimo febbraio e inizia con questa citazione di Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù “I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”. Questa frase ci sembra esprima tutta la gioia che una nascita può dare e la preoccupazione per una società che invece si chiude alla vita nascente. Da sempre noi del MVA siamo dalla parte delle mamme e dei papà e dei loro piccoli bambini fin dal loro concepimento. Purtroppo oggi la speranza per il futuro sembra superata dalle preoccupazioni e dalla sfiducia ma noi vogliamo continuare a credere che la difesa della vita genera futuro e apre alla speranza. L'attacco alla famiglia e alla vita è forte ma certamente molta più gente di quella che appare è per la difesa della vita e le 1.891.406 firme in Europa di cui 631.024 in Italia per la campagna Uno di Noi lo testimoniano. Vorrei dire grazie a tutte le persone che si sono impegnate anche nel MVA per la riuscita di questa raccolta di firme. La gente quando informata correttamente è sensibile alla difesa della vita e quindi invito chi è interessato a contattare il MVA per organizzare incontri e dibattiti anche l'anno prossimo nel 2014. Diffondete anche il notiziario e il nuovo sito su cui trovate la libreria e la videoteca che sono altri mezzi che come MVA invitiamo ad usare. La comunicazione è importante per diffondere la cultura della vita. Essendo la fine dell'anno ringrazio chi si adopera per il sito e il notiziario, la biblioteca, l'apertura della nostra sede. Vorrei ricordare che potete aderire al Progetto Gemma che è un'adozione pre-natale che aiuta mamme in difficoltà, ci sembra un bel regalo per dire Buon Natale anche ai bambini che nasceranno grazie a questo gesto.

**Luca Tanduo**  
Presidente MVA



# LA CULTURA DELLO SCARTO

**A**lcuni recenti casi e notizie ci devono interrogare sull'avanzare di quella che papa Francesco ha chiamato una **"diffusa mentalità dell'utile"**, la **"cultura dello scarto"**.

Siamo di fronte ad una società che vuole selezionare la vita sia all'inizio che alla fine, lo si vede dalle richieste di selezione embrionale pre-impianto e di introduzione di leggi a favore dell'eutanasia.

Facciamo nostra la denuncia di papa Francesco che dice che questa cultura oggi **"schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli"**.

Papa Francesco ricordava **"Da una parte constatiamo - e ringraziamo Dio - i progressi della medicina, grazie al lavoro di scienziati che, con passione e senza risparmio, si dedicano alla ricerca delle nuove cure. Dall'altra, però, riscontriamo anche il pericolo che il medico smarrisca la propria identità di servitore della vita"**.

In Olanda dove esiste già dal 2004 il Protocollo di Groeningen che consente l'eutanasia per i bambini maggiori di 12 anni, la Royal Dutch Medical Association (Knmg) si è espressa nei mesi scorsi a favore dell'eutanasia dei bambini con la motivazione che dice il ribaltamento dei criteri di umanità: la sofferenza dei genitori può essere un motivo per uccidere il bimbo che presenti "gravi anomalie".

Dal 2002 è in vigore in Belgio una legge - già molto controversa - che consente ad adulti malati di chiedere ai medici un'iniezione letale per porre fine a sofferenze derivanti da gravi malattie e oggi la maggioranza del parlamento è favorevole all'estensione.

Il Parlamento belga ha approvato nelle sue commissioni la decisione di permettere l'eutanasia per i bambini.

Invitiamo a riflettere sul fatto che ai bam-

bini è vietato votare, guidare l'auto, sono considerati per diverse decisioni "non capaci" di assumersi responsabilità ma in Belgio li si ritiene capaci di decidere in merito alla propria morte.

Questa si chiama selezione dei deboli e dei malati, UNA VERGOGNA!

La società deve prendersi cura e proteggere i bambini soprattutto quelli più deboli e malati!

Unici ad opporsi a queste derive in Belgio sono stati in una netta presa di posizione i rappresentanti delle Religioni: i cristiani, sia cattolici che protestanti ortodossi e anglicani, gli ebrei e i musulmani che hanno lanciato un forte appello contro una legge che se approvata sconvolgerebbe le fondamenta della società, violando la dignità degli esseri umani. «Vogliamo - affermano - rimarcare la nostra opposizione a queste estensioni ed esprimiamo la nostra viva inquietudine di fronte al rischio di banalizzazione crescente di una realtà tanto grave».

E il trend è purtroppo crescente una vol-

ta permessa per legge sull'eutanasia, il Belgio nel 2012 ha registrato un numero record di casi: 1.432, in crescita del 25 per cento rispetto all'anno precedente e dove ha fatto scalpore recentemente il caso di una ragazza che ha cambiato sesso per problemi psicologici legati alla situazione familiare e per disagio rispetto ad accettazione della propria sessualità e poi pentita ha chiesto e ottenuto l'eutanasia.

Concludiamo con un caso di una donna francese, che ben riflette l'abbandono terapeutico in cui rischiano di cadere molti malati, anche qui parliamo di persone deboli che rischiano di essere scartate. Angèle Lieby, è una donna francese che è uscita dal coma nel quale si trovava, la donna adesso racconta che Angèle sentiva tutto. Si accorge e prova dolore quando i dottori le pinzano un seno, sente i medici insistere con suo marito per interrompere l'alimentazione col sondino e ogni altro intervento mettendo fine alla sua vita. Lei non può nulla, non può farsi sentire. Il suo destino sembra segnato ma un giorno entra nella sua stanza sua figlia che le rivela di aspettare il terzo figlio e che desidererebbe tanto che la nonna potesse almeno vederlo. In quel momento Angèle emozionata piange e la cosa straordinaria è che sul suo viso sgorga una lacrima vera una sola lacrima che consente alla figlia di avvertire i dottori e porterà a prendere atto che lei è ancora una persona, la sua vicenda si concluderà poi con l'uscita dal coma. Una storia a lieto fine che deve farci riflettere sulla troppa facilità con cui si rischia di considerare alcune vite non più degne di essere vissute e dove è notizia di questi ultime settimane di suicidi pubblicizzati con lettere che invitano a fare una legge per il suicidio assistito.

**Luca e Paolo Tanduo**



## la buona notizia

**A Decrecen in Ungheria, da una donna di 31 anni in stato di morte celebrata da tre mesi e tenuta in vita artificialmente per 90 giorni, è nato un bimbo sano dopo solo 27 settimane di gestazione.**

**Il neonato è nato sano anche se prematuro, con tutti gli organi ben sviluppati e con un peso di 1.420 grammi.**

**Dopo che la mamma ha avuto un ictus, i medici e la famiglia hanno deciso di tentare di salvare il bambino. Oltre le cure mediche alla madre du-**

**rante i mesi prima del parto i familiari hanno parlato al bambino, hanno continuato a fargli visita chiamandolo per nome, fino a quando il bambino è nato.**

**Ora anche grazie alle cure neonatali è sano, questo evento è considerato eccezionale viste le condizioni, a noi dice quanto l'amore e la vita sono grandi e come la medicina può essere a servizio della vita. La donna ha anche donato gli organi a altre 5 persone.**

# L'UTERO IN AFFITTO

## è una pratica degradante per la donna

**L'**utero in affitto o, per dirla con un eufemismo, la maternità surrogata, è un fenomeno in crescente espansione, la "moda" del momento per quelle coppie sterili o omosessuali provenienti dai Paesi ricchi che decidono di "sfruttare" il corpo di un'altra donna per poter garantire al proprio figlio un'"incubatrice" d'eccezione.

I sostenitori di questa pratica sostengono che si tratti di un gesto di generosità e di una forma di progresso senza tenere in nessuna considerazione le implicazioni di tale attività.

*Il corpo della donna non è un'asettica incubatrice!*

Da decenni, ormai, gli psicologi studiano l'importanza dell'interazione tra la madre e il feto tanto da ritenere che ciò che accade durante la vita intrauterina può condizionare il "successivo sviluppo del temperamento e della salute psicofisica del bambino"<sup>1</sup>.

La donna, invece, in questa pratica, viene ridotta a un mero "utero da affittare".

Il portare in grembo una vita, per una donna, non è come tenere in tasca un oggetto. Sentire crescere dentro di sé un nuovo essere umano che si muove, che, a suo modo interagisce, stabilisce

un legame affettivo che viene stroncato alla nascita quando il bambino viene strappato per sempre alla gestante che l'ha portato in grembo per nove mesi per consegnarlo alla coppia che aveva procurato i gameti. È significativa la storia di Crystal Kelley che, dopo aver scoperto che la bambina che portava in seno per conto di un'altra coppia era gravemente malata, si è rifiutata di accettare di abortire perché, come lei stessa disse «**i calci che mi dava nella pancia mi facevano sentire quanto fosse viva e ho capito che dovevo lottare per lei**».



Ciò che spinge una donna ad "affittare" il suo utero non nasce, nella maggior parte dei casi, da un desiderio di aiutare una coppia che ne abbia bisogno ma da una necessità economica.

Non è un caso, infatti, che le donne che accettano di offrire il proprio corpo in cambio di denaro siano in condizioni di indigenza.

Si tratta di un vero e proprio "servizio" offerto a dei clienti



viene pagata.

*Più donne possono essere assoldate contemporaneamente da uno stesso "offerente" nella speranza di avere più possibilità di successo che si riservano il diritto, nel caso tutte rimanessero gravide, di scegliere quale "prodotto" portare a casa.*

Le gestanti sono costrette a restare lontane dalla propria famiglia per avere un'adeguata nutrizione ed evitare il contagio di malattie.

Queste osservazioni, insieme a molte altre che si potrebbero fare, mostrano quanto la pratica della maternità surrogata sia degradante sia per le donne che si vedono costrette a vendere il proprio corpo per guadagnarsi da vivere; sia per le coppie che, pur di raggiungere lo scopo del "figlio a tutti i costi", non hanno remore ad approfittare dell'altrui necessità attraverso una moderna forma di sfruttamento.

**Stefania Caforio**

<sup>1</sup>Miriam Lanotte, Periodo prenatale, relazione madre-bambino e sviluppo psichico [www.psicoterapia.it](http://www.psicoterapia.it)

## ...per riflettere

*Circa un anno fa l'Irlanda fu scossa dalla morte di Savita Halappanavar, per al morte della donna che era incinta, fu accusata la legislazione irlandese che vietava l'aborto e quindi secondo i detrattori aveva impedito di salvare la vita della donna indiana. Ne seguì una aggressiva campagna stampa che ha portato in tempi record all'approvazione lo scorso 11 luglio di un nuovo testo, che allarga le casistiche in cui una donna può richiedere l'aborto. Oggi però è stato pubblicato il report voluto dall'Health Infor-*

*mation and Quality Authority che mostra come la morte di Savita non era affatto legata al fatto che le fu impedito di abortire, ma si trattava di un caso di malasanità.*

*La donna indiana è morta per una infezione non correttamente diagnosticata e curata, si rilevano ben 13 mancanze procedurali in cui il personale dell'ospedale sarebbe incorso. Insomma un caso di malasanità è stato stravolto e utilizzato per cercare di introdurre una legge sull'aborto.*



## CHI SONO IO?

**Ce.S.A.D.**

*Chi sono io? Perché sono nato? Come nascono i bambini? Cosa è la sessualità? Come prepararmi ad un incontro felice? Come superare ciò che è di impedimento alla mia buona riuscita? Qual è la via giusta per la mia vita?*

*Tante domande affollano la mente e il cuore dei ragazzi. Rispondere è inevitabile perché tutta la nostra vita, le nostre scelte e il modo di comportarci è una risposta. Questo libro vuole essere un piccolo contributo alla conoscenza di sé, per approfondire un dialogo attento e sereno tra ragazzi, genitori, educatori e insegnanti e per rispondere all'attuale emergenza educativa.*

**La sessualità nella mia vita. Un libro illustrato di formazione rivolto a ragazzi, genitori, educatori.**

## Cinema Osoppo

via Osoppo, 2 - Milano



**October Baby,**  
il film contro l'aborto  
che ha sconvolto  
l'America

Una ragazza  
che non sarebbe mai  
dovuta nascere,  
frutto di un aborto  
non riuscito, decide  
di cercare la madre  
biologica...

**3 - 4 febbraio 2014**  
alle ore 15.30  
e alle ore 21



Doppio Sorriso.

Nel 1994 è nato Progetto Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario.

Progetto Gemma offre ad una mamma un sostegno economico che le può consentire di portare a termine con serenità il periodo di gestazione, accompagnandola nel primo anno di vita del bambino.

**Il Movimento per la Vita Ambrosiano quest'anno ha contribuito a 2 progetti gemma.**

**Regalane uno anche tu.**

PROGETTO  
**gemma**

ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA

**SITO TUTTO NUOVO [www.movimentovitamilano.it](http://www.movimentovitamilano.it)**

Grandi  
lettori  
crescono...



**Orari della Segreteria**

Da lunedì a giovedì

dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Venerdì dalle ore 9 alle 12

Tel. 024043295

mail: [mva@movimentovitamilano.it](mailto:mva@movimentovitamilano.it)

[www.movimentovitamilano.it](http://www.movimentovitamilano.it)

C/C Postale 14503205

C/C Bancario Banca Intesa SanPaolo  
IBAN IT14A0306909542000022715165

**5x1000**

**Il Movimento per la Vita Ambrosiano può ricevere questo contributo, come da elenco pubblicato su [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)**

**Il suo codice fiscale è: 97007480151**

**SOS VITA numero verde**

Numero Verde

**800.813000**